TRIESTE, Mercoledì 3 Novembre 1943
A. XXII - Fond.: 1881 - Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7431

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 93852 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 93851 - Unione Pubblicità: 94044
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, trimestre L. [illegible] con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. [illegible] Estero: L. 160, L. 81, L. 41; L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 8. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc. L. 10. Collettivi: vedi ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 94044

ECA CIVICA

GIORNO SACRO

La sera del 3 Novembre 1918 ha oggi per la ventesimaquinta volta il suo anniversario: l'Italia è qui da un quarto di secolo, madre della gente nostra e signora di questa sua terra. Chi guarderà oggi, al primo colorarsi del tramonto, l'orizzonte marino, potrà vedere (e rivivere nel ricordo, se non è più nei giovani anni) la luce di quella sera per sempre memoranda, in cui nella foscnia autunnale si profilarono a un tratto, aspettate, anelate, le sagome delle navi che ci portavano il nostro Esercito e la nostra bandiera. Era, com'è oggi, il giorno di San Giusto, patrono della città e martire della sua fede cristiana. Si erano levati prima dell'alba i cittadini per attendere quelle navi. Al primo sole già tutto l'arco delle rive era stipato di gente in attesa. La città era imbandierata di tricolore, e le donne, le migliaia di donne, avevano le mani piene di fiori. Tutto il giorno, senza muoversi di là, senza prender cibo, quella folla attese in piedi l'avvenimento agognato. E quando le navi finalmente apparvero in lontananza, e si scatenò il rombo delle campane, e uscì dalla tensione della folla il primo urlo frenetico propagandosi per tutta la cerchia del porto, incominciarono quelle ore, senza pari nella storia cittadina, in cui momenti solenni si alternarono con esplosioni di inenarrabile ebbrezza, e i sacri canti del Risorgimento intonati dalla folla inginocchiata nella sua piazza maggiore risolsero in un'estasi religiosa il tripudio dei cittadini che avevano abbracciato per le vie i soldati scesi dalle navi e li avevano coperti di fiori e di baci. Così Trieste amava l'Italia. Così l'aveva sempre amata.

L'Italia aveva sostenuto per Trieste e per le altre terre irredente una guerra lunga e terribile; vi entrava ora vittoriosa, come a una raggiunta meta, e vi consacrava le sue armi e il sangue sparso dai suoi. Trieste s'era meritato cotanto giorno. Tutta la sua storia di municipio romano conservatosi immune, in sua latinità, attraverso i mille rimescolati anni dell'età medioevale, conservatosi immune attraverso i cinquecento anni di signoria straniera, tutta la sua storia affluita con incessante palpito e con infaticabile anelito, durante gli ultimi cento anni, nell'irruente ondata spirituale che portava al risorgimento della Nazione, conquistava di pieno diritto alla città l'onore e il privilegio di esser chiamata la fedele di Roma. Tale la vollero i suoi figli; la vollero in ogni tempo. E quando l'Italia fu risorta ed ebbe governo di sè e riacquistò in proprio nome una funzione nella storia, solo per il fatto di non avere il suo confine orientale sulle Alpi e Trieste e il suo mare, vi rimaneva, cruccioso, il senso del Risorgimento incompiuto. Trieste intanto, per cinquant'anni, si manteneva nello spirito del Risorgimento, mostrando con ogni atto e con ogni parola dei suoi uomini d'invocare la Patria e l'unione coi già risorti fratelli e preparando gli eventi a cui poi doveva dare, scoccata l'ora, il sacrificio dei suoi martiri, le offerte di vita e di sangue dei suoi volontari e le sofferenze dei suoi cittadini sopportate con ardore di speranza e di fede. Quando il vessillo della Patria fu spiegato a Trieste, ben corse per tutti gli Italiani il sentimento che una grande pagina del Risorgimento era stata scritta finalmente con caratteri eterni. E nello stringere al petto i soldati d'ogni parte d'Italia qui sbarcati dalle navi, i triestini sentivano di fondersi con tutta l'anima, in nome della loro Patria comune, con tutti i loro fratelli.

Ci sia concesso di rievocare, oggi come ogni anno al tornar della data, quegli indistruttibili ricordi. Trieste, da quella sera di novembre, nei venticinque anni che corsero, visse tutte le vicende della Patria con lo stesso animo e con la stessa disciplina dello spirito degli altri Italiani. E conobbe le prove che da essi tutti si richiesero, e conobbe i grandi giorni che riempirono la Nazione d'orgoglio, e diede opere alla Patria e ne ricevette, e talora fu la prima in manifestazioni ferventi della passione nazionale, e nessun premio ebbe più caro che la lode del Capo del Governo e di Roma per quanto la sua operosità riusciva a creare. La nuova storia cittadina fu il seguito coerente dell'antica. Trieste che, irredenta, chiamava trentamila figli delle altre parti d'Italia a lavorare col suo popolo per rendersi più forte come rocca d'italianità al confine etnico, era preparata ben prima del 3 Novembre a fondersi con tutto il popolo italiano.

Attualmente noi passiamo di certo un'ora straordinaria, quali ne portano tutte le grandi guerre che investono continenti interi nel mobile avvicendarsi delle situazioni militari e politiche. Abbiamo superato nell'estate due fortunosi gravissimi momenti di crisi, che hanno portato per necessità militari all'occupazione germanica della città come di gran parte d'Italia. Non ci dobbiamo sorprendere se questi avvenimenti abbiano avuto ripercussioni inevitabili su spiriti deboli e facili a cedere agli ondeggiamenti dell'immaginazione, e probabilmente anche su qualche malvagio interessato, per losche mire, a turbare la calma della vita cittadina e a creare divisioni e rancori. E da costoro si è creata la leggenda di un «separatismo» triestino, di un movimento di secessione dal resto d'Italia maturatosi nell'ambiente nostro, come se Trieste non fosse la città, anzi la capitale, dell'irredentismo e dei suoi cinquant'anni di manifestazioni, la città che diede il massimo numero di volontari alla guerra che qui doveva condurre l'Italia, la città che il 30 ottobre 1918 issò liberamente il tricolore, la città del 3 Novembre che oggi celebriamo, la città che per spontaneo impulso scelse il nome di Piazza dell'Unità per la sua piazza maggiore. Vi può essere contraddizione più assurda che la taccia di velleità separatista a una città la cui storia, nell'ultimo secolo, è quasi simbolo dell'aspirazione all'unità nazionale?

Altrettanto assurda e malevola è l'illazione che, partendo dalla stessa ubbia, si è voluto trarre dal fatto che il Supremo Commissario germanico in questa Zona di operazioni ha voluto occupate da triestini le più alte cariche della città e della provincia, e che questa nomina, anche per la felice scelta delle persone, è stata accolta con soddisfazione dalla cittadinanza. Pure da ciò hanno tratto pretesto alcune teste annuvolate per predicare qua e là che si voleva tirare una linea di separazione tra i triestini e gli italiani del vecchio Regno, e quasi precludere a questi ultimi gli accessi alla città. Grottesche insensatezze. Ci sono i triestini a Trieste, come i milanesi a Milano, i veneziani a Venezia, i torinesi a Torino, e l'essere triestino non è affatto diverso dell'essere milanese, veneziano, torinese nel luogo di nascita; nè Trieste è la sola città dove si siano nominati, ora e prima d'ora, Podestà e Prefetti ivi nati.

A Trieste si sono scelti chiarissimi uomini venuti dall'irredentismo, che hanno dato le più efficaci prove d'amore e di fedeltà al pensiero italiano. E la dànno ancora nell'assumere la nuova carica. Basti ricordare i tre discorsi pronunciati in questa circostanza dal triestino Prefetto di Trieste, dott. Bruno Coceani: quello nella cerimonia d'insediamento, nel quale egli parlava di «queste terre, il cui patrimonio d'amore e di fedeltà all'Italia costituisce una realtà fatta sacra nella storia dall'olocausto e dal sangue dei nostri figli migliori»; o il discorso tenuto ai funzionari della Prefettura, che egli incitava con le parole: «Andate a lavorare col pensiero rivolto all'Italia», o l'altro infine con cui rispondeva al saluto dei rappresentanti delle maestranze triestine ai quali ha confermato che «chi da solo opera per il bene di Trieste, opera perciò stesso il bene della Nazione». In tutti questi discorsi l'Italia è presente, ed è presente l'uomo che con tutto il suo passato le risponde di sè.

Bando dunque agli inconsistenti fantasmi di separatismo, di barriere inalzate fra Trieste e gli altri italiani, e ad altre tali storielle suscitatrici di sospetti e di astii quando più che mai la concordia e l'affratellamento degli spiriti sono necessari alla Nazione nostra. E a coloro che di Trieste vogliono parlare stia sempre dinanzi agli occhi questo benefico ricordo del 3 Novembre che, evocato in tempi gravi, più commuove, più illumina su quello che è il sentirsi figli di una Patria una, e più ridesta la speranza e la volontà del suo pieno risollevamento dagli smarrimenti che l'hanno attristata.

Sul fronte italiano

Il porto di Napoli violentemente bombardato

Berlino, 2

Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate comunica:

«Nel settore occidentale del fronte dell'Italia del sud, il nemico si è spinto con rilevanti forze verso le posizioni germaniche.

Dai rimanenti settori del fronte si segnala solo attività combattiva ridotta ad eccezione di un vano attacco di formazioni britanniche e nordamericane nel settore ad occidente di Campobasso.

La notte scorsa, potenti forze di velivoli da combattimento germanici hanno attaccato la base di rifornimento nemica di Napoli. Bombe centrate in pieno hanno provocato incendi e distruzione negli impianti portuali. Numerose navi sono state gravemente colpite.»

L'*Agenzia ufficiosa tedesca* comunica che nei recenti combattimenti svoltisi sul fronte dell'Italia meridionale sono rimasti distrutti 21 carri armati nemici. Sulla riva orientale del Volturno, tre reggimenti di fanteria americani hanno seguito, lungo la strada che da Prata si estende sino al Capriati, i movimenti di sganciamento delle formazioni germaniche. Tuttavia, nei combattimenti sviluppatisi il 31 ottobre tra Capriati e le alture a sud di tale località, i Nord-americani erano arrestati con gravi perdite. Davanti a Gaeta, il fuoco delle artiglierie tedesche hanno costretto 2 cacciatorpediniere nemici ad invertire la rotta.

Apparecchi celeri da combattimento germanici hanno attaccato a volo radente il traffico dei rifornimenti anglo-americani che si svolge lungo la rete di strade del versante meridionale. Numerosi automezzi sono stati centrati e altri incendiati con le armi di bordo.

La rinuncia al trono "consigliata,, da Badoglio al re

Lisbona, 2

Secondo quanto comunica il corrispondente dell'Italia meridionale dell'Agenzia *Associated Press*, Badoglio avrebbe fatto comprendere ieri a Vittorio Emanuele di non trovarsi più in condizione di formare un «Governo rappresentativo» fino a quando Vittorio Emanuele continua a conservare il titolo di re.

In ambienti bene informati di Paesi neutrali si afferma che l'arrivo a Napoli dell'inviato speciale di Roosevelt per il settore mediterraneo Murphy e del ministro inglese Mac Millian prelude all'abdicazione sia di Vittorio Emanuele che di suo figlio Umberto. I due Savoia hanno fatto di tutto per salvare il trono ma non vi sono riusciti perchè Badoglio nel tentativo di rimanere a galla presta man forte agli Anglo-americani i quali cercano di formare un Governo composto di elementi provenienti dai vari disgregati partiti.

La stampa americana si occupa delle conversazioni avute a Napoli da Badoglio con i capi dei partiti liberale, socialista e comunista, allo scopo di gettare le basi per la costituzione del nuovo Gabinetto. Il conte Sforza avrebbe posto come condizione essenziale per la sua collaborazione la rinuncia del Principe Umberto alla successione al trono, e la costituzione di una reggenza per il Principe di Napoli che ha raggiunto l'età di 6 anni. Tale fatto dovrebbe costituire un segno che l'Italia ha chiuso definitivamente i ponti con il Fascismo.

La missione militare in Spagna rifiuta l'adesione allo pseudo Governo Badoglio

Madrid, 2

Il gruppo ufficiali e sottufficiali appartenenti alla missione militare italiana in Spagna si è rifiutato di firmare l'adesione allo pseudo Governo Badoglio, mettendosi a disposizione del Governo di Mussolini. *(Stefani)*.

Dopo la conferenza di Mosca

Molte illusioni in un comunicato

Prime constatazioni dei circoli berlinesi - La montagna ha partorito il classico topolino

Berlino, 2

Il dott. Siegfried Horn, redattore diplomatico del *D. N. B.*, a proposito del comunicato ufficiale pubblicato al termine della conferenza di Mosca, scrive che, sebbene non si abbia ancora il testo autentico ufficiale del documento, il comunicato permette già alcune constatazioni che confermano interamente il giudizio tedesco sulle cause, lo svolgimento e i risultati della conferenza.

Frasi magniloquenti

La questione militare ha dominato le conversazioni, secondo quanto si apprende ufficialmente, senza tuttavia che l'opinione mondiale possa conoscere maggiori dettagli sulle intenzioni degli alleati. Vengono in seconda linea le questioni politiche camuffate, nel comunicato ufficiale, con frasi magniloquenti sulla politica del dopoguerra, a proposito della quale hanno molta parte le idee che ricordano la Società delle Nazioni, di triste memoria.

Circa la trattazione, completamente negativa, dei problemi suscettibili di interessare in prima linea i popoli europei, si ritiene nei circoli politici tedeschi che Stalin si sia opposto alla discussione di tutte le questioni che egli riteneva fuori della sua sfera di interesse particolare e che i suoi colleghi gli abbiano fatto la concessione di rinviare al momento più propizio la discussione di tali questioni. Agli occhi di Berlino ciò significa nè più nè meno che una concessione fondamentale fatta al dittatore del Cremlino, cui viene accordato il diritto di procedere, a suo piacimento, ovunque gli interessi della Russia sovietica richiedano, secondo lui, una mano da padrone.

Il carattere eminentemente elastico delle formule del comunicato che riassume le trattative di Mosca, viene dall'opinione dei circoli politici tedeschi spiegato nel senso che un accordo di principio sarebbe stato realizzato per quel che riguarda l'odio comune che gli alleati nutrono per gli Stati nazionali europei, nonchè la loro volontà di liquidare questi ultimi in un modo che potrebbe loro tornare propizio. I diversi dissensi che si erano manifestati hanno reso necessario il ricorso ad una fraseologia che ricorda le ricette che il mondo conosce e che datano dall'epoca della Società delle Nazioni.

Italia e Austria

Se nel comunicato della conferenza di Mosca l'Italia si vede riservato un posto particolare, è evidentemente per dare espressione al malcontento di Mosca suscitato dalla maniera esclusiva con cui questo problema è stato trattato dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti.

A proposito dell'accenno particolare all'Austria, come il solo Paese che dovrà partecipare alla pretesa soluzione dei problemi del dopoguerra, si rileva a Berlino che, senza dubbio, si avrà una soluzione consistente nel trattare il regolamento della questione dei piccoli Stati, dichiarata «delicata» anche dagli Anglo-americani, da un punto di vista che dispensi le grandi Potenze dalla penosa necessità di affrontare i problemi dei piccoli Stati in un senso condannato da lungo tempo dalla Russia sovietica, pur salvando le apparenze di attenersi alla Carta atlantica.

I circoli politici di Berlino che registrano con calma anche le comunicazioni relative ai conti che si tratterebbe di fare con i pretesi fautori della guerra, si riservano una presa di posizione più dettagliata in rapporto al comunicato di Mosca, ma la tendenza fondamentale resta tuttavia quella degli ultimi giorni. Il comunicato, si dichiara, conferma tutte le supposizioni e le informazioni sul fatto che Stalin tiene fermo circa la bolscevizzazione del Continente europeo e che i suoi colleghi non hanno osato di contraddirlo per ragioni di opportunità politica.

Lo stesso dott. Siegfried Horn, ha potuto constatare, in seguito ad una inchiesta fatta nei circoli politici tedeschi, l'unanimità completa nell'apprezzamento del comunicato di Mosca, apprezzamento che non sorprenderà alcuno che sia un po' al corrente delle idee che regnano nei circoli competenti germanici.

Se gli alleati, che ritengono di potersi già considerare vincitori, dichiarano di condurre una guerra comune essi non dicono, si rileva a Berlino, nulla di nuovo e rafforzano, tutt'al più, la volontà della Germania e dei suoi amici di condurre la lotta fino alla decisione finale con tutta la durezza e la decisione volute. Se essi agiscono come se l'Europa fosse stata conquistata, Berlino non manca di ricordare che essi si trovano alle porte del Continente europeo, che è potentemente armato per fronteggiare ogni eventualità.

Se Eden e Hull si sono recati a Mosca per delucidare questioni territoriali e regolare problemi di frontiera, hanno dovuto battere in ritirata, poichè Mosca non ha permesso loro di immischiarsi nei problemi di questa natura, di modo che non è stato realizzato che una soluzione: quella di cercare di costituire una commissione sul tipo della Società delle Nazioni.

Realismo staliniano

A Mosca, tale è il giudizio unanime dei circoli berlinesi, si è raggiunta l'unione sullo scopo di annientare gli Stati nazionali dell'Europa, senza che le informazioni attuali e il comunicato pubblicato permettano di supporre che vi sia stata una intesa per ciò che riguarda i metodi da impiegare, a dispetto delle frasi altisonanti con le quali Roosevelt ha voluto far credere il contrario.

Per quanto riguarda lo scopo che il comunicato di Mosca si propone, trattando dettagliatamente la questione italiana, si rileva a Berlino che ciò costituisce un esempio tipico della politica staliniana. Il dittatore di Mosca, spirito realista, lasciando agli altri di riportare pretese vittorie diplomatiche, mentre egli stesso fa marciare le sue Armate sull'Europa, si rimette esclusivamente alla forza distruttrice contro la quale il Continente non ha altro scudo che il bastione formato dalle Armate tedesche.

Se nel quadro del comunicato di Mosca il problema degli Stati europei è stato soltanto leggermente sfiorato, Berlino ritiene, da parte sua, di poter offrire un complemento chiarificatore ricordando le quattro questioni poste a suo tempo al Führer da Molotof, Commissario sovietico per gli Esteri. Risulta chiaramente, dal proclama rivolto dal Führer al popolo tedesco il 21 luglio 1941, che le aspirazioni sovietiche relative al territorio romeno, le insinuazioni ciniche riguardanti la Finlandia, nonchè le pretese formulate spavaldamente circa altri pretesi interessi russi, ed infine la domanda di basi importanti nei Dardanelli e nel Bosforo, sono state diffuse così nettamente che è da escludere ogni dubbio circa l'atteggiamento del Führer, non soltanto come rappresentante responsabile del Reich, ma anche come depositario della cultura e della civiltà europea. Tale risposta è divenuta la parola d'ordine di una lotta la cui posta è semplicemente l'esistenza dell'Europa. Questo richiamo ha considerazioni di principio che hanno determinato le direttive del Reich, unito alle numerose dichiarazioni di fonte anglo-americano-sovietica, che si erano moltiplicate particolarmente in questi ultimi tempi, giustifica non solo l'atteggiamento della Germania e dei suoi alleati a partire dal giorno in cui cominciò la lotta contro l'ondata che veniva da Oriente, ma dà anche un singolare rilievo alla conferenza di Mosca, immagine della montagna che ha partorito il topo, panacea offerta al mondo. *(Stefani)*

Il testo dato dalla "Reuter,,

Amsterdam, 2

La *Reuter* ha comunicato ieri sera il testo del comunicato diramato dalla conferenza di Mosca, facendolo precedere dalla formula: «così come esso viene pubblicato a Londra».

In base a tale comunicato, risulta che dal 19 al 30 ottobre hanno avuto luogo a Mosca 12 sedute. Oltre ai ministri degli Esteri hanno partecipato alla conferenza le seguenti personalità: per gli Stati Uniti d'America l'Ambasciatore Avarell Harriman, per l'Inghilterra l'ambasciatore Sir Archibald Clark Kerr, per l'Unione sovietica il Maresciallo dell'U.R.S.S. Voroscilof, il Commissario per gli Affari Esteri Litvinof e varie personalità ed esperti della tre Nazioni.

Nel comunicato viene sottolineato che tutte le questioni poste in discussione dai tre Governi sono state comprese nell'ordine del giorno. In alcune di tali questioni si è ottenuta «una definitiva presa di posizione», altre, invece, pur essendo state discusse in linea di massima sono state rimesse per un attento esame a comitati speciali, oppure se ne è riservata l'ulteriore trattazione per via diplomatica.

Nel comunicato ufficiale della conferenza è detto inoltre testualmente che «i Governi degli Stati Uniti, della Granbretagna e della Unione sovietica si ripromettono la più stretta collaborazione in tutte le questioni concernenti i comuni sforzi bellici».

Il comunicato contiene poi una dichiarazione comune dei Governi americano, britannico, sovietico e della Cina di Ciung King, che si troverebbe d'accordo con altra dichiarazione fatta dagli alleati in data 1.o gennaio 1942 e con analoghe in data posteriore, e cioè che le ostilità contro le Potenze dell'Asse devono essere continuate sino alla «capitolazione incondizionata». La dichiarazione comune chiede, in prima linea, che l'azione dei quattro Governi venga continuata per l'organizzazione ed il mantenimento della pace e della sicurezza. In secondo luogo, i Governi «che si trovano impegnati nella lotta contro il nemico comune», dovranno agire di comune accordo in tutte le questioni riguardanti la capitolazione ed il disarmo di tale nemico. Nel terzo punto della dichiarazione, si chiedono misure comuni per evitare la violazione da parte del nemico delle condizioni ad esso imposte. Nel quarto punto, si sottolinea la necessità di creare una organizzazione internazionale basata «sul principio delle caratteristiche sovrane di tutti gli Stati amanti della pace ed alla quale tutti tali Stati, sia grandi che piccoli, possono partecipare per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale».

Nel quinto punto si chiede la «consultazione reciproca» dei quattro Governi fino a quando non sarà introdotto un «sistema della sicurezza generale». Il sesto punto [illegible] la dichiarazione dice che i qu[illegible] Governi «dopo la conclusione [illegible] ostilità, non impiegheranno le [illegible] forze militari nel territorio di [illegible] Stati, ad eccezione dei casi [illegible] visti nella detta dichiarazion[illegible] solo in seguito ad accordi pres[illegible] comune».

Nel settimo punto si chiede [illegible] conclusione di un *«accordo gen[illegible] le riguardante il regolamento [illegible] armamenti nel periodo postbelli[illegible]*

Inoltre, il comunicato prec[illegible] che i Governi della Russia sovi[illegible] ca, degli Stati Uniti d'Americ[illegible] del Regno Unito hanno stabilito [illegible] dichiarare *«l'annessione dell'A[illegible] stria del 1938 quale nulla e n[illegible] avvenuta»* e di costituire invec[illegible] *«un'Austria libera ed indipenden[illegible] te»*.

Il comunicato contiene, poi, una decisione dei ministri degli Esteri delle tre Potenze circa la politica da adottare nei riguardi dell'Italia, decisione basata sul desiderio della scomparsa del Fascismo, senza tenere affatto conto delle volontà del principale interessato, e cioè del popolo italiano, di rimanere incrollabilmente fedele attorno ai segni del Littorio repubblicano e di difendere le grandi conquiste realizzate in tutti i campi dal Duce.

Il comunicato termina con la consueta stereotipata dichiarazione sulle pretese responsabilità dei Tedeschi nei territori occupati. *(Stefani)*

Tentativi dei rossi di sbarcare in Crimea

Grandi successi del contrattacco tedesco a nord di Crivoirog - Continuano i combattimenti nella steppa di Nogai

Berlino, 2

Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate comunica:

«In Crimea, il nemico ha cercato ieri di sbarcare su due lati della città di Kerc. Forze sovietiche sbarcate in un punto sono state bloccate in contrattacco e ridotte in uno spazio ristretto. Negli altri punti, il nemico è stato sanguinosamente respinto: le forze nemiche che avevano preso terra sono state annientate.

Alte perdite del nemico

A sud del basso Nipro, continuano nella steppa di Nogai i combattimenti con le formazioni celeri sovietiche che si spingono verso il Nipro. Tentativi nemici di accerchiare e tagliare dalle loro comunicazioni forze tedesche sono falliti, al pari di forti attacchi condotti contro le linee germaniche a nord e a sud. Sull'ansa del Nipro ingenti attacchi a sud-ovest di Nipropetrovsk sono stati respinti e in un punto sono stati distrutti 28 carri armati nemici su 40 attaccanti.

Il contrattacco germanico nel settore a nord di Crivoirog ha già portato a grandi successi. Le formazioni di punta del nemico inoltratesi in profondità sono state tagliate fuori ed annientate. Dai dati finora pervenuti risulta che dal 27 ottobre sono stati fatti in quel settore 5000 prigionieri e catturati o distrutti 357 carri armati, 378 cannoni ed oltre 500 veicoli. Particolarmente alte sono state le sanguinose perdite dei Sovietici in seguito alla disperata resistenza dei gruppi nemici accerchiati. Le perdite germaniche sono di lieve entità.

Nei rimanenti settori del fronte orientale si sono avuti, ad eccezione di un violento quanto vano attacco nemico lungo l'ansa del Nipro, a sud-ovest di Kiev, soltanto combattimenti di importanza locale. In queste operazioni, lievi infiltrazioni nemiche, a sud-ovest di Gomel e di Velichie Luchi, sono state eliminate o bloccate in contrattacco.

Un'azione offensiva delle truppe germaniche ad occidente di Cricev ha portato, nonostante l'aspra resistenza nemica, ad un sensibile miglioramento delle posizioni tedesche.

Nelle ore serali di ieri apparecchi da combattimento germanici hanno bombardato le attrezzature portuali di numerose città dell'Inghilterra meridionale».

Tre grandi battaglie

Nel settore meridionale del fronte orientale si registrano nuovi movimenti sovietici tendenti all'isolamento della Crimea. Le forze impiegate dal nemico consistono nella maggior parte di elementi di cavalleria e unità celeri, che meglio si prestano ad essere manovrate nella vasta landa desertica del Nogai, priva di centri di vita e di punti di riferimento. Tutti questi movimenti sono validamente ostacolati dalla difesa mobile germanica.

Impiegando numerosi reparti e distribuendoli su vari tratti, il nemico ha tentato di sbarcare in Crimea e di costituire delle teste di ponte: per la maggior parte esse sono state eliminate. I combattimenti che sono in corso stanno completando l'annientamento di quelle unità che miravano ad approfondire l'infiltrazione. Considerando la caratteristica tattica sovietica, che consiste nell'insistere oltre qualunque sacrificio, anche là dove la linea di resistenza forma un baluardo insormontabile, è da prevedere che i bolscevichi pensino di ritentare la prova così miseramente fallita.

In ogni modo, la lotta può considerarsi estesa alla Crimea. Tre sono dunque le grandi battaglie: quella che si combatte attorno a Crivoirog, quella nella steppa di Nogai e infine quella che si delinea nella Crimea. La prima è caratterizzata dalla serie dei contrattacchi germanici che hanno già portato al successo ed hanno assicurato al Comando tedesco l'iniziativa e una maggiore potenza di penetrazione.

Nella steppa di Nogai, il nemico, forte di elementi corazzati celeri e gruppi di artiglieria, ha tentato nuovamente di attaccare, però ha visto contenute tutte le sue azioni dall'efficace difesa mobile tedesca.

In Crimea, nelle due parti della isola di Kerc, i tentativi di sbarco rappresentano un nuovo elemento nel quadro d'insieme delle operazioni sul fronte sud-orientale. I tre teatri di lotta sono strettamente concatenati l'uno all'altro e i risultati potranno dirsi definitivi solo quando le operazioni saranno state portate a compimento nei tre settori.

E' opportuno rilevare intanto che i circoli tedeschi affermano che in Crimea si trova ammassato un notevole contingente di forze germaniche ormai pronte a sostenere combattimenti di grande portata. Questi ambienti inoltre non confermano affatto la perdita di Perekop, annunciata dai Sovietici.

Si aggrava il conflitto tra Roosevelt e i minatori

Lisbona, 2

Dopo aver fatto inviare picchetti armati nelle miniere inattive, Roosevelt ha deciso di respingere qualunque richiesta di compromesso con le autorità sindacali dei minatori ed ha posto sotto sequestro governativo tutte le miniere.

I minatori hanno ricevuto l'intimazione di riprendere il lavoro entro dopodomani mattina. Il ministro degli Interni sta preparando, in collaborazione con l'ufficio di reclutamento, un nuovo contratto collettivo di lavoro. Il contratto in questione non recherà naturalmente alcun beneficio alla massa di operai che se lo vede imposto con la forza. Essi sanno di dover continuare a servire esclusivamente gli interessi del trust ebraico che non concede loro il più piccolo miglioramento.

Nella Nuova Guinea

I Giapponesi preparano un nuovo attacco a Finsch
Le operazioni alla frontiera birmana

Tokio, 2

Da un comunicato diramato dal Quartiere imperiale nipponico, si rileva che nella zona di Finsch, nella Nuova Guinea, le truppe giapponesi hanno portato a termine un movimento di sganciamento e preparano attualmente, dopo aver arrecato al nemico ingenti perdite, una nuova offensiva. A sud di Madang le forze giapponesi continuano i loro violenti attacchi contro le unità nemiche che vengono continuamente rafforzate.

Lo stesso Quartiere imperiale nipponico informa che le operazioni sulla frontiera birmano-cinese si svolgono in modo soddisfacente e che le forze nemiche sono state completamente isolate ad oriente del fiume Ni e stanno per essere annientate. Nello stesso settore sono in corso i preparativi per una nuova operazione.

Proseguendo nella sua vittoriosa azione offensiva, l'aviazione giapponese ha abbattuto nel corso di un combattimento aereo svoltosi nei cieli di Burma 17 apparecchi nordamericani. Formazioni aeree e mezzi della Marina nipponica hanno inoltre intercettato altri bombardieri americani. Nella battaglia che ne è seguita, 7 apparecchi sono stati fatti precipitare mentre altri 4 hanno riportato gravi danni e sono stati costretti a riprendere precipitosamente la rotta di ritorno.

Tre dimostranti uccisi ad Algeri

Lisbona, 2

I risultati della politica di Stalin nei territori occupati dagli alleati e nell'Africa settentrionale non tardano a farsi evidenti. Ad Algeri davanti alla moschea molte migliaia di persone hanno proclamato in una solenne adunata la Repubblica di Algeri. I dimostranti si sono recati al Palazzo del Governo per esprimere a gran voce il loro desiderio. Le forze della polizia sono intervenute facendo fuoco sui dimostranti uccidendone 3 e ferendone 14.

ITALIANI!

L'Esercito germanico vi invita al servizio verso la vostra Patria e vi dà la possibilità di contribuire alla vittoria finale:

Al fronte: con le armi in mano, spalla a spalla con i soldati germanici.

Nelle retrovie: con il lavoro delle vostre mani presso i Servizi del lavoro dei singoli Comandi germanici.

Godrete dello stesso trattamento economico e riceverete lo stesso rancio dei soldati germanici. Inoltre, le vostre famiglie avranno un'assistenza adeguata da parte del Governo italiano, che garantirà loro una vita tranquilla.

Gli ufficiali, sottufficiali ed uomini di truppa del disciolto Esercito italiano, saranno inquadrati e retribuiti conformemente al loro antico grado in base alle tariffe germaniche.

Ufficio di presentazione e di arruolamento: Trieste: Caserma d'Artiglieria «Duca d'Aosta», San Giovanni.

ILKING
Maggiore dello Stato Maggiore

Manovre condannate al fallimento

Un complotto massonico contro il regime di Franco

La pubblicazione di una circolare segreta diffusa dall'Oriente di Lisbona in data 21 giugno 1943

Madrid, 2

Un nuovo complotto massonico per abbattere Franco ed il suo regime è denunciato dal settimanale Español *il quale pubblica integralmente, accompagnandolo con una fotocopia del documento fornitogli da un ex massone che ha ripudiato la Loggia, una circolare segreta dell'Oriente di Lisbona in data 21 giugno 1943, firmata dal venerabile Magalhaes e destinata alla grande Loggia dell'Oriente spagnolo, in cui vengono date istruzioni per sollevare l'Esercito contro Franco e provocarne la caduta.*

La circolare dice che è necessario giungere alla costituzione di una commissione militare che «assesti il colpo definitivo alla dittatura inquisitoriale di Franco, presentandosi alla sua residenza, ad un dato momento, ed intimandogli di abbandonare la terra di Spagna in un termine di ore da fissarsi». La circolare continua, poi, dicendo che le conversazioni svoltesi a Londra con Prieto, Negrin e Sanchez Roman hanno dato buoni risultati, smussando gli angoli ed i dissensi politici e che anche Alessandro Lerroux è disposto a dare tutto il suo appoggio alla causa.

Vigilanti e saggi, continua il documento, niente che divida. Molti sono i nostri fratelli monarchici di Spagna. Appoggino tutti la caduta di Franco e l'ascesa al potere di Giovanni III. E' l'unica possibilità odierna. La nuova avanguardia operaia proveniente dalla Terza Internazionale, l'accetta. Nelle democrazie possiamo agire liberamente. Dobbiamo tener conto che il candidato (Giovanni III) è maneggiabile perchè privo di volontà.

Dopo aver aggiunto che questo è il momento di agire, perchè le democrazie sono in auge e se ricadessero si perderebbe il momento storico propizio al colpo di Stato, la circolare dà istruzioni per attuarlo: 1) la commissione militare si imponga al tiranno; 2) i comandi di Armata siano previamente «lavorati» perchè quando Franco ne chieda l'aiuto per telefono non rispondano, così come avvenne con il «tiranno generale Primo de Rivera». Frattanto si crei del malcontento in tutti i settori della Nazione, si provochi un collasso nel miglioramento degli approvvigionamenti della popolazione. Dobbiamo registrare il fallimento dei nostri fratelli, che erano incaricati di sabotarlo. Dobbiamo ricordare che i nostri cannoni e le nostre bombe sono le passioni umane: dobbiamo controllarle e incanalarle. Evitiamo i dissensi. I monarchici falangisti debbono sperare nel raggiungimento dei loro desideri che noi dobbiamo promettere, lo stesso per i monarchici liberali e per i monarchici tradizionalisti.

Questo, in riassunto, l'edificante documento provante, una volta di più, come la massoneria lavori sotterraneamente contro un regime di ordine e di pace per servire i propri loschi interessi di Loggia, che sono poi gli interessi del dollaro e della sterlina.

*Il documento pubblicato dall'*Español *coincide, con la data che reca, con certi desiderata presentati dall'ambasciatore britannico al Governo spagnolo l'estate scorsa, e denuncia apertamente che Londra è il centro delle macchinazioni destinate ad allargare il conflitto, piombando in sanguinose rivoluzioni i popoli per farne strumento dello schiavismo plutocratico anglo-russo-americano mascherato da democrazia.*

L'Español così commenta: «L'Esercito ed il popolo spagnolo non cadranno mai nell'ignobile rete massonica e tutte le manovre di questa sono condannate al fallimento perchè il Caudillo, l'Esercito ed il popolo sono un unico blocco e non si lasceranno mai strappare il frutto della vittoria conquistata a prezzo del più generoso sangue spagnolo». (Stefani).

Un asilo infantile e un focolare-scuola inaugurati dal Caudillo a Madrid

Madrid, 2

In occasione della celebrazione del settimo annuale della fondazione dell'«Auxilio Social» il Caudillo, accompagnato dal ministro Segretario del Partito, Arese, e presenti il ministro del Lavoro, Giron, il governatore militare e civile, le gerarchie del Partito e del fronte della gioventù ed una grande folla di popolo, ha inaugurato un nuovo asilo infantile, nel quale le madri operaie potranno lasciare i loro figli durante le ore di lavoro, ed il nuovo focolare-scuola «Città universitaria» creato dall'«Auxilio Social» per accogliere 250 orfani che hanno disposizione per gli studi e che sono privi di mezzi. Il Caudillo è stato salutato da entusiastiche manifestazioni popolari, che si sono rinnovate lungo tutto il percorso da lui compiuto per far ritorno alla residenza del Pardo.

L'estrazione dei premi minori per i Buoni del Tesoro 1949

Roma, 2

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila per le Serie dei Buoni del Tesoro novennali 15 febbraio 1949 appresso indicate:

SERIE C. I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati ai Buoni 491.540 e 1.778.358.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati ai Buoni 11.620, 291.451, 889.954 e 1.127.956.

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati ai Buoni:

22.162	112.679	120.870	172.348
208.513	268.553	313.455	319.956
320.062	337.233	357.866	450.791
499.826	509.373	552.459	589.099
601.445	652.381	784.340	788.236
805.912	823.085	915.630	995.829
1.006.309	1.011.656	1.094.527	1.149.893
1.157.199	1.343.504	1.357.787	1.358.478
1.363.256	1.401.191	1.427.511	1.443.035
1.384.905	1.500.190	1.514.997	1.562.524
1.596.881	1.654.721	1.776.844	1.773.818
1.777.187	1.801.036	1.864.983	1.873.518
1.945.316	1.947.562.		

SERIE D. I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati ai Buoni 960.304 e 974.029.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati ai Buoni 147.805, 582.191, 1.458.069 e 1.527.723.

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati ai Buoni:

7.475	8.709	38.803	50.586
56.675	67.306	149.752	189.489
203.415	263.862	284.651	290.691
295.743	333.389	348.126	367.821
448.849	454.116	457.298	502.802
514.027	517.721	559.768	593.270
735.508	804.311	865.418	948.707
986.432	998.264	1.024.771	1.236.778
1.322.403	1.330.898	1.392.408	1.397.189
1.487.680	1.500.760	1.538.620	1.558.259
1.566.713	1.589.384	1.641.676	1.667.368
1.674.636	1.740.710	1.747.863	1.877.878
1.887.230	1.912.193.		

Uno scaglione di piloti giovanissimi inviato in Europa dagli Stati Uniti

Lisbona, 2

L'ultimo scaglione che gli Stati Uniti ha inviato in Europa per alimentare la guerra aerea consiste nella maggior parte di piloti giovanissimi che hanno compiuto un addestramento affrettato un po' sui campi di aviazione e un po' nelle sale di proiezione cinematografiche. I piloti novellini americani hanno dovuto constatare che la guerra è tutt'altro di quella che presenta Hollywood nei suoi film e che un fattore tutt'altro che trascurabile è rappresentato dalla artiglieria contraerea. Il numero impressionante di quadrimotori abbattuti ne costituisce una prova.

Considerazioni del genere sono espresse nelle lettere inviate a casa dai piloti. Tali lettere sono state lette dalla censura e inviate d'urgenza agli organi superiori.

CRONACA DELLA CITTÀ

Provvedimenti del Prefetto

Il servizio per la distribuzione del carbone e della legna da ardere assunto dal Consorzio agrario - La Commissione per le denuncie in materia annonaria è stata riattivata - Ditte riammesse ad esercitare la loro attività

Il Prefetto della Provincia, sulla base delle esplicite disposizioni di legge le quali vogliono che il fabbisogno e la distribuzione del carbone dolce e della legna da ardere siano assicurati, in ciascuna provincia, dai rispettivi Consorzi agrari, ha disposto che anche per Trieste, il servizio — già disimpegnato nel migliore dei modi dall'Acegat — venga assunto dal nostro Consorzio agrario. In sostanza, per quanto riguarda la popolazione, nulla di innovato, e nessuna complicazione o preoccupazione. Non si tratta che di puro e semplice cambio di gestione, determinato da norme legislative; e d'altra parte non è a dubitarsi che il Consorzio agrario non curerà l'espletamento del servizio con la stessa encomiabile diligenza e precisione che tutti hanno avuto modo di riconoscere all'Acegat.

Ieri ha ripreso a funzionare la Commissione per l'esame delle denunçie in materia annonaria. Siamo, con questo, ad un altro dei primi e più urgenti atti voluti dal Prefetto della Provincia, cui sta a cuore, nella fattispecie, che il settore annonario riposi sulla maggiore serietà e giustizia.

E' stato infatti suo intendimento che la Commissione in parola — cui è riservata una funzione prettamente consultiva e che potrà sentire, di volta in volta, quali tecnici, anche altri elementi — esamini i verbali di infrazioni annonarie commesse nella provincia e gli proponga, nella sua competenza di Capo della Provincia, i provvedimenti da adottare.

La Commissione, che sotto la presidenza di un delegato della «Sepral» ha ripreso ieri a funzionare, si compone di un delegato per ciascuno dei seguenti uffici: Questura, Consiglio provinciale delle Corporazioni, Sezione provinciale dell'alimentazione, Comando Gruppo Carabinieri, Comando Nucleo Polizia tributaria investigativa, Comando vigili urbani e Unione dei commercianti.

Nessun dubbio che la notizia della riattivazione di questa Commissione, la quale improntera il proprio operato alla maggiore intransigenza, e vorrà tra l'altro — a mezzo dei suoi previsti consulenti tecnici — ovviare all'inconveniente di errori di valutazione generali o particolari, incontrerà la piena soddisfazione del pubblico.

Il Prefetto della Provincia ha disposto che le ditte Alberti Luigi, Fonda e Comisso, Commerciale Dalmata, Interscambi S. a g. l. ed Intertrans Julia, dei cui negozi veniva decretata il 15 scorso mese la chiusura a tempo indeterminato — [illegible] le rispettive merci — riprendano la loro attività.

In questo provvedimento del Prefetto — che sarà accolto con la simpatia con cui il pubblico ha già salutato le altre misure da lui adottate — va riconosciuta una generosità, quanto mai significativa ed apprezzata, che tuttavia non equivale — ancorchè si tratti di ditte particolarmente importanti, alle quali tanta parte è affidata nel settore alimentare della Provincia — ad una mancanza di quella energia che sarà ognora esercitata, per il rispetto della legge, in ogni altra contingenza.

Nelle intenzioni del Prefetto resta comunque un monito per le aziende riammesse alla loro attività, ed una diffida per quelle altre che dovessero malauguratamente decampare da quella severa disciplina che il momento impone ed il cui rispetto l'Ecc. Coceani intende formalmente assicurare.

[Ri]coveri delle comunità

[illegible]adino, tieni presente che il [illegible]vero casalingo, là ove esso esi[illegible] rappresenta la prima, immediata e talvolta insostituibile difesa protettiva.

[illegible] nella casa ove tu abiti non [illegible] ricovero, tu potrai rifugiarti [illegible] ricoveri pubblici. Ma tu non [illegible] considerare tali quelli costrui[illegible] gli edifici degli Enti statali o [illegible]statali o quelli delle comunità come ad esempio quello della Casa dell'Istituto di via Pa[illegible].

[illegible] ricoveri servono soltanto per [le] persone che ivi abitano o lavorano. Solo di notte i ricoveri [sco]lastici e quelli degli uffici che [n]on ospitano i loro abitanti consueti delle ore di lavoro, saranno considerati ricoveri pubblici ed aperti ai passanti.

La nuova sede della Pretura

La locale Pretura si è trasferita nella sua nuova sede provvisoria in via Mazzini n. 25 (Istituto Magistrale maschile). Le relative udienze civili verranno riprese il 5 novembre corrente.

MOSTRE D'ARTE

Il pittore Giuseppe Sorano

L'esposizione personale del pittore siciliano Giuseppe Sorano, allestita da qualche giorno nella libreria Moderna, di Floriano Zigiotti, in Corso Ettore Muti, ha già ottenuto una notevole affermazione per il numero dei visitatori e per gli acquisti degli amatori di opere d'arte. Conviene, quindi, senz'altro parlare anche qui di questo giovane artista siciliano, il quale non è estraneo ad altri successi conseguiti a Catania e in altre città della Sicilia, e anche a Milano, dove ebbe lusinghieri consensi da parte di autorevoli critici. Ojetti stesso definì il Sorano «un problema e una speranza».

La personalità del giovane pittore si manifesta piena nelle sue opere, e in special modo nei suoi ritratti a carbone. Ma anche nelle coloriture il Sorano si rivela artista di belle doti, equilibrato e armonioso, pieno di misura e di serenità.

Nella sua mostra attuale, è dato di ammirare anche il nostro «Arco di Riccardo», nel quale il pittore ha saputo cogliere l'antitesi immanente all'opera antica e all'ambiente di carattere che la circonda. Ne riparleremo certo fra non molto qualora il Sorano vorrà esporre qualche cosa di più, come sembra ne sia l'intenzione.

Carte annonarie supplementari per il mese di novembre

Ha avuto inizio la distribuzione a domicilio delle carte annonarie supplementari per il mese di novembre spettanti agli operai addetti a lavori pesanti e lavori pesantissimi. Per necessità contingenti, sono state utilizzate a tale scopo le carte supplementari del mese di ottobre, le quali per essere valide nel mese di novembre devono portare la stampigliatura in rosso su ciascun buono di prelevamento della dicitura «Novembre». La stessa stampigliatura è stata applicata alle carte annonarie supplementari per pane spettanti alle gestanti, agli ammalati, agli ufficiali e sottufficiali addetti all'addestramento delle truppe. I dettaglianti sono pertanto invitati a considerare senz'altro valide le carte supplementari in questione munite della suddetta stampigliatura.

Collocamento gente di mare

Chiamate per oggi 3 novembre, ore 9: Turno generale: 2 capitani, 2 macchinisti, 10 marinai, 8 fuochisti, 1 fuochista nafta, 4 carbonai.

L'Istituto dei Poveri provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei Poveri

La Messa alla Casa Littoria in suffragio dei Caduti italiani e germanici

Ieri mattina, alle ore 11, davanti al Sacrario della Casa Littoria, un cappellano militare ha celebrato una Messa in suffragio dei camerati italiani e germanici caduti nell'adempimento del loro dovere nella difesa del suolo italico. Prestava servizio d'onore un gruppo di fascisti della Vecchia guardia. Assieme al Commissario federale Utimperghe erano il comandante delle Squadre d'azione Fumai, il capo della Segreteria politica Bonetti, la madre e la figlia della Medaglia d'oro Lorenzetti, la figlia del capomanipolo Cosetto, caduto di recente in una imboscata tesagli dai ribelli, i famigliari di altri Caduti ed un gruppo di donne fasciste. Assieme ai camerati italiani era presente una forte rappresentanza di ufficiali germanici.

Fiori a Redipuglia sulle tombe degli Eroi

Come annunciato, seguendo una nobile tradizione, la Società Ginnastica Triestina si è fatta promotrice quest'anno della raccolta dei fiori da recare, in pio pellegrinaggio, sulle tombe dei Caduti sepolti a Redipuglia. La raccolta, iniziatasi lunedì scorso, ha ottenuto le adesioni di molti cittadini, fra i quali numerosi i soci del sodalizio, nonchè quelle di vari enti della città. Ancora stamane coloro che vogliono contribuire alla nobile iniziativa possono portare i loro fiori che verranno accettati nell'atrio della Società. Nel pomeriggio, una rappresentanza della Ginnastica, costituita dal presidente, da due consiglieri, dal segretario e da alcuni soci, si recherà a Redipuglia, dove, con un rito semplice e austero, deporrà sulle tombe questo segno di pietà umana, nel ricordo delle epiche gesta degli Eroi ivi sepolti.

Le solenni funzioni alla Cattedrale di S. Giusto

Omaggio di cuori e di fiori davanti a tutte le tombe

Ieri, giorno dedicato ai morti, nella Cattedrale di San Giusto l'Ecc. il Vescovo Mons. Santin ha celebrato alle 10 un solenne Pontificale con assoluzione al tumulo, al quale ha assistito una grande folla di fedeli.

Nel pomeriggio, alle 17, ha avuto luogo la solenne apertura delle festività in onore di San Giusto, col trasporto processionale delle reliquie del Martire dalla Cappella del Tesoro al suo altare suggestivamente addobbato per la sacra ricorrenza. Indi, alla presenza dei fedeli che erano accorsi numerosissimi, sono seguiti i Vespri pontificali celebrati con grande solennità.

Oggi, mercoledì, per la festa cittadina del Patrono, alle 10 l'Ecc. Mons. Santin celebrerà un Pontificale e impartirà la benedizione papale. Alla sera, alle 17, seguiranno i Vespri solenni, la trina benedizione eucaristica e la processione per la riposizione delle reliquie di San Giusto. Alle grandi funzioni assisteranno il Capitolo cattedrale, i canonici onorari, i parroci cittadini, i dignitari pontifici, il clero urbano ed i religiosi della città. Alla solenne cerimonia interverrà per la prima volta anche il nuovo Podestà avv. Cesare Pagnini, che nella sua veste di protettore e patrono della Basilica accoglierà il Vescovo al suo arrivo.

La cappella civica, diretta dal maestro prof. Luigi Toffolo, con all'organo il prof. E. Curelli, eseguirà scelta musica sacra con accompagnamento d'organo, le parti mobili gregoriane ed all'Offertorio «Laetamini» del Mitterer.

Pellegrinaggio di popolo per l'onoranza ai morti

L'alba di novembre ha recato il primo omaggio a queste giornate sacre particolarmente ad un affetto e ad un ricordo, irrorando sulla città fervente di operosità e di fede il balsamo di un cielo di cobalto, di un sole splendente, di un clima addirittura primaverile. Non lo scenario melanconico dello stillicidio opprimente, delle raffiche diaccie come punte di spillo, dell'etere saturo di elettricità e dello spazio ingrugnito dalle nubi basse e buie, ma tutta un'aria tersa e cristallina, un trionfo di luci e di colori, una carezza al cuore angosciato eppur fiducioso, all'anima traboccante di rimembranze e di dolci accostamenti spirituali. Era da molti anni che il mese delle tristezze e delle ricorrenze non traeva seco un estremo anelito di calore e di splendore; questa volta, quasi che la mano di Dio avesse voluto intervenire con il potere dei suoi doni incredibili, novembre ha portato tepore e iridescenze, purezza e soavità. E serenità soprattutto.

A Sant'Anna

Il pellegrinaggio, plebiscitario, silenzioso, commosso, alla grande assise dei trapassati, il tributo di amore alle tombe dei propri cari si è svolto in modo davvero imponente. Lunedì, giornata semifestiva, hanno funzionato lungo la linea dei Cimiteri ben trenta convogli con motrice e rimorchio, ieri venticinque; ciò significa che ogni due minuti si sono succeduti alle stazioni obbligatorie i carrozzoni tranviari per accogliere il carico umano diretto alla mèta del riposo eterno. Si può calcolare che nelle due giornate circa ottantamila persone si siano complessivamente recate nei sacri recinti per sostare in muto raccoglimento dinanzi alle sepolture e per innalzare la prece in memoria degli adorati estinti. Ogni tomba ha avuto il suo fiore; oseremmo dire che nessuno dei quattrocentotrentamila estinti che riposano dal 1825 nel cimitero di S. Anna sia stato dimenticato da uno slancio che accomuna familiari e sconosciuti, ricchi e poveri in un solo palpito di fratellanza e di carità.

Ogni tomba ha avuto il suo fiore. Dal mausoleo imponente ed austero alla stele grigia e variegata, dalla lapide modesta eppur dignitosa alla croce di pietra, dalla cripta istoriata al piccolo segnacolo sacro di legno umido e consunto, tutti hanno avuto l'omaggio d'un crisantemo fresco e rugiadoso, di una dalia variopinta e appariscente, di un fiore, insomma, deposto nel vaso o adagiato sul marmo o sulla terra in nome di coloro che vengono e tornano e di coloro che non possono più ritornare sul suolo benedetto. Un fiore ed un cero, un fiore ed una lacrima; quanti occhi lucidi, ieri e ier l'altro, in quella città dei trapassati! Quanti infrenati sfoghi al dolore sacro, quanti sospirosi omaggi allo spirito di chi lasciò la vita terrena per dura legge del destino o nella dedizione meravigliosa di un sacrificio! Silenzio all'intorno ed un mistico sussurrio di preghiere e d'invocazioni; ogni tanto un singhiozzo ed un nome sussurrato a fior di labbra. La giornata dei defunti ha avuto la sua degna celebrazione nel cimitero di Trieste, che può considerarsi, per il modo con il quale viene conservato e per la scrupolosa attenzione di chi lo cura, lo vigila e lo sorveglia, un vanto incondizionato della città nostra.

Al Parco della Rimembranza

Anche al Parco della Rimembranza, dove perenne resta il ricordo dei gloriosi Caduti, incessante è stato il pellegrinaggio di mamme, di spose, di bimbi, e mani di ogni età hanno recato l'omaggio floreale sui cimeli e sui santi ricordi. Certamente anche oggi e domani questo pellegrinaggio continuerà da parte del popolo triestino, di quel popolo che non trova confronti per l'amore incommensurabile verso i suoi fratelli e per la sua fede adamantina. Così è trascorsa la giornata dedicata ai propri estinti; tra un fiore benedetto, una preghiera ed un raggio di sole. Di quel sole che sa inondare i cuori anche quando sono stretti dall'angoscia e che porta dappertutto volontà di resistere, volontà di sperare, volontà di sopravvivere.

Raccolta gravemente ferita sulla strada di Miramare

Un'autoambulanza della C.R.I. ha dovuto accorrere nel pomeriggio di ieri a Miramare, all'altezza della galleria, per prestare soccorso ad una donna, gravemente ferita. Si trattava dell'insegnante Giovanna Marsi, di 46 anni, abitante in via Pauliana 6, la quale presentava la frattura del cranio, dell'avambraccio destro, ferite lacero contuse alla regione temporale destra, nonchè un vasto ematoma alla regione zigomatica sinistra. Dato il grave stato, la donna è stata trasportata d'urgenza all'ospedale ed ivi accolta nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata. La donna finora non ha potuto parlare; pare ch'essa sia stata investita da un'automobile colà di passaggio.

Investito dal tram

Una vettura tranviaria della linea 1 ha investito ieri, all'altezza della Capitaneria di Porto, un passante. Si tratta del sessantaquattrenne Giovanni Cecchi, abitante in Campo Marzio 14, il quale, nell'incidente, ha riportato delle fratture costali alla base dell'emitorace sinistro e delle escoriazioni alle mani. Sul posto è accorsa subito un'autoambulanza della C. R. I. con a bordo l'infermiere Zerini, il quale, dopo aver prodigato all'infortunato le prime necessarie medicazioni, ha provveduto per il suo trasporto all'ospedale. Quivi il Cecchi, giudicato guaribile in tre-quattro settimane, è stato accolto in una delle divisioni.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

NATI (31 ottobre, 1 e 2 novembre): 12.

MORTI (31 ottobre, 1 e 2 novembre): Moschion Giovanni, a. 45; Frausin Guerrino, a. 38; Facchini Stefano, a. 23; Crisman Stefania, a. 15; Tagliente Stefano, a. 20; Vielmetti Andrea, a. 49; Fabris in Tagliati Amalia, a. 59; Viti Adele, a. 64; Chiesa Michele, a. 86; Battistella Carlo, a. 80; Godas in Renzi Maria, a. 75; Rosada in Cian Angelica, a. 88; Kaucic Giuseppe, a. 83; Raffaelle in Zanelli Antonia, a. 60; Perhauz Mario, a. 60; Tulak Giuseppe, a. 57; Zerial ved. Luin Anna, a. 76; Pierazzi Giuseppe, a. 52; Fioretin Simeone, a. 53; Stolnicki Abramo, a. 73; Listuzzi Giuseppe, a. 69; Medizza Pietro, a. 63; Gadnik nata Opelsa Elena, a. 42; Chiodi ved. Damiani Erminia, a. 66; Ventura in Motussich Anna, a. 37; Persich in Scherk Giuseppina, a. 79; Ursich in Possidel Ida, a. 49.

MATRIMONI TRASCRITTI: Derossi Giovanni, bracciante, con Chicco Margherita, casalinga.

Al Rossetti

Oggi alle 17 «Tosca»

Oggi, alle 17, terza e ultima recita di «Tosca» con gli acclamati interpreti delle prime esecuzioni. Per domani è annunciata la prima di «Butterfly» di G. Puccini, protagonista il celebre soprano Ines Adami Corradetti; altri interpreti saranno il tenore Gianni Tomy e il baritono Leone Paci. Prenotazioni e vendita posti presso la Biglietteria Centrale (Galleria Protti).

TEATRI CINEMA E RITROVI

ROSSETTI. Stagione lirica. Ore 17: «Tosca».
NAZIONALE. 14.45, 16.40, 18.30: «Notte romantica», con B. Horney e Ch. Susa.
EXCELSIOR. 13.45, 15, 16.55, 18.45: «L'amante nell'ombra», V. Sjostrom, G. Hagman.
PRINCIPE. 15: «Frau Luna», con Theo Lingen e Paul Kemp. Prima visione.
FILODRAMMATICO. 14: «Un bacio e nulla più», con P. Javor e Klary Tolnay e Comp. Triestina in «Quartier d'afitar», e Varietà. Ultima 18.10.
FENICE. 14.45, 16.35, 18.25: «La Gitana», con Juan De Orduna, Antonio Vico.
CASALINI (Idroscalo). 14.30, 16.30, 18.30: «Il fantasma galante», con Jean Parker, Robert Donat.
ITALIA. 14.30: «Buongiorno Madrid», brillante-musicale, Maria Mercader, Carlo Campanini.
REGINA. 14.30: «Un'ora di felicità», vicenda passionale con Maria von Tasnady, Henrich George.
IMPERO. 14.30, 16, 17.30, 19: «Idillio a Maiorca», commedia sentimentale con Antonita Colomè e José Nieto.
REALE. 14: «Signorina terremoto», amore birichino di una ragazza indiavolata.
GARIBALDI. 14: «La sua notte», con Lida Baarova, la grande protagonista di «Amante mascherata».
MASSIMO. 14: «Principessina», passionale, con Rosanna Dal, Roberto Villa.
NOVO CINE. 15: «L'uomo del romanzo», con C. Montenegro e A. Nazzari. Domani «Rosa di sangue», con V. Romance.
MODERNO. 14: «Amami Alfredo», musica dalla «Traviata», M. Cebotari, C. Gora.
ARMONIA. 14: «Giorni felici», Lilia Silvi, A. Nazzari. Varietà.
ODEON: 14: «Sangue viennese», con Willy Fritsch, Maria Holst e Hans Moser.
SAVOIA. 14: «La morte civile», con Carlo Ninchi e Dina Sassoli.
MARCONI. 14: «La vita degli altri», seguito alla «Vita della steppa», con gli stessi artisti.
AZZURRO. 14.30: «Knock-out», con il campione Max Schmeling e A. Ondra.
RADIO. 14: «Patrizia», con Rainu, Line Noro e Charpin.
VITTORIA. 14: «Cuore senza casa», Annelise Uhlig, Gustav Diesel.
CENTRALE. 13: «La donna è mobile», con Ferruccio Tagliavini, C. Campanini.
ADUA. 14.30: «Vecchia Vienna», con Ilse Werner e Johannes Riemann.
VENEZIA. 14: «Tarzan l'indomabile», avventuroso. Ultima 19.30.
CARDUCCI. 14: «L'allegro fantasma», con Totò. Comicissimo.
BELVEDERE. 14.30: «Amore più forte», il dramma di una madre. Capolavoro.

CORRISPONDENZA APERTA

Capo macchinista Lutmann. Vi invitiamo a ripassare nei nostri uffici per comunicazioni che vi interessano.

Nipote curioso. Rivolgetevi direttamente all'Ufficio di Araldica, presso il Conte Guelfi Camaiani, Firenze, via B. Castelli 23.

Toscana. Impossibile leggere il nome di quella località: ripetete la domanda scrivendo il nome ben chiaro.

Un'anima in pena. Provate ad esporre il vostro caso alla Questura.

Raimondo T. Come avrete visto dai giornali, ci avviamo verso il tesseramento del sale.

Livia F. Rivolgetevi alla locale sede della Croce Rossa, in via Milano n. 10. Potete anche tentare per mezzo del servizio messaggi ai civili nelle zone occupate. Le norme relative sono state da noi ripetutamente pubblicate, per esempio anche nel «Piccolo del 23 ottobre, in prima pagina.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Società Editrice del «Piccolo»

COMUNICATI

Quelle famiglie che alla data 8 settembre 1943 avevano dei familiari in servizio militare presso il VI Regg. Genio, Caserma Fossalo, Bologna, e che abbiano avuto notizie dirette del loro familiare internato in Germania, sono pregate di far conoscere il loro indirizzo alla famiglia Lazzarini barone Nicolò, Albona d'Istria.

Se qualcuno fosse in grado di dare informazioni sul conto del Tenente GIORDANO MORANDI, 56.o Regg. Art. «Casale», Uff. Amministrazione, P. M. 45 (Agrinion, Grecia), del quale mancano notizie dal 31 agosto, è pregato di comunicarle alla moglie: Lisetta Morandi, via Alighieri 14, Isola d'Istria.

Chiunque avesse notizie del guardiamarina ALCEO VASCOTTO, già al Comando Marina Prevesa (Grecia), che ha scritto la sua ultima lettera da Patrasso, è pregato di volerle comunicare al padre: Giovanni Vascotto, viale XX Settembre 8, Isola d'Istria.

Chi avesse notizie dei soldati fratelli GIUSEPPE ed EDMONDO MARCONI, nativi di Massalombarda, il primo di stanza a Divaccia, è gentilmente pregato informare il sig. Onofri, via Udine n. 7, telefono 7475.

Chi può dare notizie dell'artigliere GUIDO CHIESA, 15.o Regg. Artigaf, Comando, P. M. 60 è pregato di dare comunicazione alla famiglia Domenico Chiesa, via Roma n. 10, Asiago oppure telefonare a Trieste al n. 79-84.

Sarò profondamente grata a chi saprà darmi notizie del 2.o Capo Marconista CASIMIRO HARASIN, Marina 458, Reparto 3.o, P. M. 162 (Sira, Grecia) essendone priva dal 26 agosto 1943. Indirizzare Nelly Muselli, via Tiziano 3, Fiume.

Attivazione di un autoservizio celere Pola-Trieste

Dal 1.o novembre è istituita una coppia di corse celeri dirette Pola-Trieste della durata di ore 3.10. L'autobus partirà da Pola alle 6.30 e giungerà a Trieste alle 9.40; ripartirà da Trieste alle 15 con arrivo a Pola alle 18.10. L'autoservizio si svolgerà lungo l'autostrada asfaltata, lasciando ai lati tutti i centri abitati intermedi. I biglietti di corsa saranno validi esclusivamente per posti numerati da prenotarsi il giorno prima: a Pola, presso le Antovie Cesare Torta, tel. 199; a Trieste, presso la stazione autocorriere S.A.B.A., telefono 77-52.

Mi è grato di esprimere con questo mezzo la mia riconoscenza alla maestra signorina Sylva Drioli dello

ISTITUTO ENENKEL

per la scrupolosa preparazione impartita a mio figlio Alfredo, mediante la quale ha potuto superare gli esami di ammissione alla Scuola Media presso il R. Istituto tecnico «L. da Vinci» di Trieste.
GIUSEPPE ANELLI, via Caprile n. 1

Il sottoscritto ringrazia di cuore gli esimi insegnanti dello

ISTITUTO ENENKEL

per la promozione ottenuta da suo figlio Angelo agli esami di ammissione al 1.o Corso superiore presso il R. Istituto Tecnico «A. Volta».
ORONZO BAGORDA, via Bramante 6

Ringrazio sentitamente il Preside prof. Renato Enenkel e gli insegnanti tutti della

SCUOLA ENENKEL

per la preparazione veramente efficace che mi dette la possibilità di superare gli esami di ammissione alla 1.a classe superiore d'Istituto Tecnico Industriale.
CARLO BENOLI, via Orlandini, 39

La Direzione dello

ISTITUTO ITALIA

PIAZZA IMPERO 16 - Telefono 94163 avverte che tutti gli allievi dei corsi diurni o serali quali: **doposcuola, elementari, avviamento, ammissione superiori tecniche, commerciali e magistrali, idoneità 8.a superiore, 1.o e 2.o [bi]ennio ragioneria e geometri, maturità classica, scientifica, abilitazione magistrale,** dovranno presentarsi alla scuola il giorno 3 novembre per iniziare le lezioni.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 50 la parola. Min. L. 5.— Interm.: L. 1. la par. Min. L. 10.— A

RAGAZZA capace tutto fare, anche cucinare, offresi, dalla mattina alle 16 pomeridiane. Via Fornace 13 IV. 73605 A

Richieste personale di servizio
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 8478 B
BAMBINAIA pratica bambini, buoni attestati, cercasi prontamente. Piazza Volontari Giuliani 8, villa. 57998 B
CAMERIERA, domestiche, prestaservizi, principianti, piccole famiglie, cercansi. Torrebianca 41, Rosa; telefonare 7419. 58030 B
CAMERIERE pratico, casa signorile cercasi. Offerte, con atestati, via Dante 5, mezzanino. 73707 B
CIVILE, pratica governo casa, con attestati primo ordine, cercasi per casa signorile, ottimo vitto e stipendio. Offerte: via Dante 5 mezzanino. 73708 B
CUOCA quarantenne, cercasi. Bar Botteri, via Carducci 14. 58058 B
DOMESTICA stabile, anche principiante, cerca famiglia piccola. Fabio Severo 47 primo, destra. 58000 B
DOMESTICA stabile, tuttofare, cercasi per subito, piccola famiglia; ottime condizioni. Sandrin, via Romagna 20. 58046 B
DONNA servizio, buon mensile, referenze, cercasi. Via Battisti 20, port. 58057 B
PRESTASERVIZI capace, cerco prontamente, per mattina; buona paga. Besenghi numero 32. 58007 B
PRESTASERVIZI, ottime referenze, dalle 9 alle 15 oppure 2 ore al mattino e 2 ore al pomeriggio, cercasi. Rinaldi, Media 46. 58023 B
PRESTASERVIZI giovane, capace, mezza giornata, cercasi. Bertarndi, Sonnino 55 quarto. 73638 B
PRESTASERVIZI, ore combinarsi, buon vitto, stipendio, cercasi; volendo cameriino indipendente. Androna San Saverio 3, telefono 8814. 58027 B
PRESTASERVIZI mattina, cerca piccola famiglia. Via Cassa Risparmio 3 primo. 73799 B
PRESTASERVIZI, ore da combinarsi, cercasi. XXX Ottobre 17 I. 73614 B
PRESTASERVIZI anche principiante, cercasi. Viale XX Settembre 21 II destra. 58051 B
RAGAZZA per trattoria, ore combinarsi, cercasi. Rivolgersi trattoria, via Raffineria N. 2. 73633 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 50 la parola. Min. L. 5.— Interm.: L. 1.— la par. Min. L. 10.— C

DOTTORE commercialista assume amministrazioni, contabilità, rappresentanze. Indirizzo Piccolo. 57947 C
GIOVANE distinto, serio, pratico contabilità, lavori ufficio, offresi prontamente. Offerte Cassetta 19708 C Unione Pubbl.
MECCANICO motorista, automobilista, patente 2.o scoppio, offresi, miti pretese. Offerte Cassetta 19709 C Unione Pubbl.
SIGNORINA svizzera, colta, per istruzione bambini, o dama compagnia, occuperebbesi. Ind. Piccolo. 58002 C
TRADUZIONI tedesco, domande, corrispondenze, lavori singoli, miti pretese. Telefono 91011. 58028 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— CC

PITTORE stanze, capacissimo, eseguisce qualunque lavoro, prezzi minimi. S. Lazzaro 1 (portineria). 58065 CC
TAPPEZZIERE domicilio, poltrone, materassi, ecc. Via Bellini 5, latteria (Ponterosso). 57997 CC

Offerte di impiego e di lavoro
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— D

A uomo anziano, libero, indipendente, offresi lavoro stabile. Via Ginnastica 12. 19681 D
BARBIERE lavorante perfetto, cercasi. Salone Gaby, Buonarotti 10. 58063 D
BRACCIANTE conducente motofurgoncino, cerca ditta. Ind. Piccolo. 58009 D
CALZOLAIO per riparazioni, cercasi. Via P. Revoltella 28 I. 58015 D
CARROZZIERE in legno, cercasi. Rivolgersi indirizzo al Piccolo. 73628 D
CONFEZIONATRICI sarte, apprendiste, ottima paga, lavoro stabile, cerca maglificio, Campo San Giacomo 12. 73616 D
LAVORANTE pellicciaia e garzona, cercansi. Lavoratorio, via Moreri 40. 58643 D
RAGAZZO onesto, fattorino, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 58017 D
SARTA uomo, giornata, cercasi. Petrorio 10 II destra; mattina. 73639 D

Richieste di camere e pensioni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— E

CAMERA mobiliata, comodo cucina, paraggi Scorcola, Roiano, cercasi. Cassetta 19696 E Unione Pubblicità. 19696 E
CAMERA mobiliata, senza comodo cucina, cercano sposi soli, paraggi piazza Garibaldi. Via Settefontane 101 II destra. 58004 E
CAMERETTA mobiliata comodo cucina, cerca universitario, solo. Cassetta 19680 E Unione Pubblicità. 19680 E
STANZA mobiliata, con salotto, ingresso libero, cercasi. Cassetta 19701 E Unione Pubblicità. 19701 E
STANZA bene mobiliata, o vuota, bagno, telefono, vitto compelto, cercasi. Telefonare 26163. 73637 E
STANZE (2) vuote, comodo cucina, possibilmente in villa, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 57995 E

Offerte di camere e pensioni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— F

CAMERA bella, spaziosa, affittasi a due persone distinte. Telef. 27568. 58037 F
CAMERA vuota, grande, ingresso libero, per ufficio, affittasi. Via A. Diaz 10 I.
CAMERINO mobiliato, con vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 57989 F
MATRIMONIALE, sala pranzo, signorili, altra un letto, cucina, bagno, telefono, centrale, cedonsi distintissimi. Scrivere Cassetta 2142 F Unione Pubbl. 2142 F
MOBILIATA, soleggiata, bella, bagno, telefono, affittasi. Machiavelli 7 II sin. 37996 F
MOBILIATA, telefono, bagno, ascensore, affittasi distintissimo. Visitare ore 10-14. XX Settembre 4 porta 11. 57924 F
MOBILIATA lussuosa, soleggiata, affittasi. Madonna Mare 4 porta 10. 73635 F
STANZA uso ufficio, posizione centrale, affittasi 200 mensili. Ind. Piccolo. 73626 F
STANZA mobiliata, affittasi a signore solo. Crispi 36 II, De Robertis; dopo le 9.

Istruzioni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— G

AMMISSIONE alla prima media inferiore, superiore (Istituto tecnico, nautico, industriale). Apertura primi di ottobre. Istituto «Cavour», Bastione 4 (via Fontanone), tel. 69-51. 1051 G
AMMISSIONE medie inferiori, superiori. Istituto Enenkel, Battisti 22, telef. 8800. 19693 G
APERTI corsi stenografia diurni-serali. Istituto Enenkel, Battisti 22. 19694 G
ASTRONOMIA, navigazione, altre materie nautiche dà diplomato capitano. Carducci 8 III destra. 58025 G
CINESTUDIO. Preparazione artisti, registi cinematografici. Iscrizioni: ore 17-19. Via S. Lazzaro 3 interno 2. 58005 G
DATTILOCONTABILE in 3 mesi, stenografia. Istituto Enenkel, Battisti 22. 19693 G
DATTILOGRAFIA su macchine Olivetti, Underwood, Remington, ecc. Istituto Enenkel, Battisti 22. 19693 G
DATTILOGRAFIA: unica scuola specializzata, lire 1,20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 58018 G
ELEMENTARI: aperti corsi mattino-pomeriggio, anche bambini 5 anni. Istituto Enenkel, Battisti 22. 19694
LATINO, italiano, lingue straniere, impartisce lezioni universitaria. Giulia 37, telefono 91346. 73611 G
LICENZA avviamento commerciale, industriale, diurno-serale. Istituto Enenkel, v. Battisti 22. 19693 G
MAESTRA giovane, paziente bambini impartisce lezioni. Impero 8 porta 8, telefono 91274. 58055 G
MAESTRA pratica, impartisce lezioni elementari. Telefonare 6613. 58054 G
MATURITA' classica, scientifica, commerciale, magistrale. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 8800. 19693 G
PIANOFORTE inizio, perfezionamento, teoria, solfeggio. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 8800. 19694 G
PITTORE dà lezioni pittura, disegno artistico. Salita Promontorio 11, Ongaro.
RAGIONERIA: aperti corsi diurni-serali, preparatori conseguimento diploma ragioniere. Istituto Enenkel, Battisti N. 22.
RAGIONERIA, computisteria, lingue, insegna dott. Zuzalli, Stuparich 8. Ottimi successi, sessione ottobre. 58013 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— H

ANELLO oro, rappresentante 2 calici fiore, con brillante centrale, smarrito sabato, percorso via Montfort, Stazione centrale. Mancia lire tremila riportandolo Montfort 10 primo piano. 58047 H
BORSETTA rossa, contenente occhiali, documenti, smarrita galleria Sandrinelli. Pregasi restituire documenti, anche senza borsetta; mancia. Maiolica 11. 58026 H
BORSETTA pelle nera, contenente chiavi, smarrita lunedì. Trattenersi denaro più generosa mancia portandola viale XX Settembre 38, Chiandussi. 73604 H
BUSTA tela, documenti, smarrita domenica. Mancia restituendo, Mazzini 46, Bon.
BUSTA contenente lire 2000, smarrita da povero giovane tratto P. Goldoni, galleria Sandrinelli. Mancia competente. Indirizzo Piccolo. 73800 H
CHIAVI (6), astuccio pelle nera, smarrite. Generosa mancia rinvenitore. Indirizzo al Piccolo. 58066 H
IMPERMEABILE chiaro, smarrito sera 1.o novembre tratto Rossetti vicolo Castagneto. Mancia, onesto rinvenitore, portandolo: Rossetti 4, trattoria «Pepi». 58021 H
OROLOGETTO donna, oro, da polso, smarrito cine Italia, S. Nicolò, riva 3 Nov., corso Cavour. Mancia portandolo via Mazzini 29 (Sepin). 73020 H
PORTAFOGLIO pelle, contenente ingente valore, smarrito nel negozio Vulcano, via Muratti. Onesto rinvenitore, pregato riportare in via Commerciale 19, Del Pin, verso lauta ricompensa. 19706 H
PORTAFOGLIO con documenti e licenza di convalescenza militare, smarrito. Trattenersi danaro e portare documenti al Distretto o via Mazzini num. 51, Emili.

Offerte appart. botteghe magaz.
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— I

ALLOGGETTO mobiliato, casa nuova, bagno, affitto minimo, altri più grandezze, ville, stanze, disponiamo. Torrebianca numero 24. 1000 I
APPARTAMENTO 3 stanze, bagno installato, centralissimo, scambiasi con altro 4 o 5 stanze. Telefonare numero 27268.
APPARTAMENTO 2 stanze, stanzino, bagno, casa nuova, scambierei con altro 4-5 stanze, tutti conforti. Telefonare al numero 4885. 73602 I
QUARTIERE 4 stanze ecc., scambiasi 3; altro 2, poggiuolo, scambiasi 1. Goldoni 9 primo. 73612 I

Richieste apparr. bott. e magaz.
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— L

ALLOGGIO o casetta, 3-4 stanze, con campagna, periferia Trieste, cercasi. Offerte Cassetta 19518 L Unione Pubblicità.
APPARTAMENTINO in affitto, oppure acquisto parte mobilio. Tel. 27099. 73040 L
APPARTAMENTO 3-4 stanze, vuoto, cercasi subito. Lucev, Cereria 13. 73619 L
APPARTAMENTO 2 stanze, possibilmente bagno, cercasi. Telefonare numero 4885.
APPARTAMENTO 2-3 stanze, accessori, cercasi. Cassetta 19632 L Un. Pubblicità.
STANZE, quartieri, cercansi; nessuna spesa portatore. Palma, Goldoni 9 primo.

Vendite d'occasione
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— M

BAGNO completo, divano-letto, armadio, libreria, vendonsi, causa partenza; esclusi rivenditori. Presentarsi 11-12, via F. Severo 86 I sinistra. 73630 M
BIGLIARDO boccine, buonissimo, vendesi, scambiasi con uno-due, carambola. Caffè Secession. 73629 M
BOLERO agnello, nuovissimo, costume sciatore bambino, vendonsi. Via Ponziana 18, Fragiacomo. 58010 M
CAPPOTTO ragazzo 16enne, altro uomo, statura bassa, vendo. Crispi 8 porta 12.
CAPPOTTO, vestito, uomo, calzoni, impermeabile chiaro, vendo. Caprin 10 I destra.
CAPPOTTO uomo, snello, altro donna, vendonsi. Madonna Marè 4 II. 73617 M
CAPPOTTO nero, donna forte, vendesi. Via Marconi 24, portinaia. 58001 M
CARROZZELLA sport, vendesi. Via C. Battisti 29 III, Svara. 58003 M
CARROZZELLA fonda, noce, moleggiata, stato ottimo, letto con susta metallica, vendonsi. Cappello 11 mezzanino sinistra, dalle 10-12. 58012 M
CUCINA economica grande, altra piccola, vendonsi occasione. Bosco 12, magazzino.
CUCINA economica, vendo. Sonnino 9 II, Santini. 58022 M
FISARMONICA «Scandalli» 96 bassi 2 registri, vendesi occasione. Eremo N. 60.
FISARMONICA perfetta, binoccolo prismatico, vendonsi. Mazzini 46 III, scala seconda, Bon. 58040 M
GRAMMOFONO valigia, stivaloni 42, autotrasformatore, materiale fotografico, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 73632 M
GRAMMOFONO valigia, dischi assortiti, fotografica Rolleiflex, vendonsi. Mazzini 46 III, scala 2.a, Bon. 58039 M
IMPERMEABILE uomo, nuovo, tessuto doppio, vendesi. Ind. Piccolo. 58044 M
LEICA III C ob. Summitas 1:2, vendesi. Baiamonti 6 porta 1; mattinata.
LENZUOLA (3) da due piazze, vendonsi. Via Severi 1, Cuschie. 57994 M
LETTINO ferro con rete, vendesi. Via Rossetti 11 IV. 73608 M
MACCHINA cucire, buonissima, garantita, vendesi occasione. Maiolica N. 13 terzo.
MORSA, lime, calibro, chiave, portalampade, oggetti meccanici, giacca ragazzo 16enne, nuova, lenzuola una persona, vendonsi. Crispi 51, falegname. 57999 M
PELLICCETTA noce, bambina, vendesi. Ria R. Battera 18 II, Varin. 58011 M
PELLICCIA castorino, mantello panno nero, adattabile donna, taglio mantello chiaro, vendonsi occasione. Padovan, via Scorcola 21. 73615 M
PELLICCIA ampia, chiara, agnello, bolero nuovo, gatto russo, vendonsi. Impero 8 porta 8, telef. 91274. 58056 M
PELLICCIA, cappotto uomo, scarpe montagna 39 donna, vendonsi. Carducci 28 porta 12. 58038 M
PELLICCIA capretto, nera, altra grigia, vendonsi. Ind. Piccolo. 58059 M
PELLICCIA marrone, chiara, nera, zampe, vendesi occasione. Paganini 4 terzo.
PELLICCIA nera, grandissima occasione, lire 4000, vendo. Via S. Giacomo in monte 2 porta 5. 57993 M
PELLICCIA agnello, grande, piccola, nuove, occasione, vendonsi domicilio. Cassetta 19687 M Unione Pubbl. 19687 M
PELLICCIA marrone, nuova, occasionissima, vendesi. Alfieri 9 I destra. 57992 M
PORCELLANA, servizio caffenero, piattini cristallo, guarnitura tavola fiori, vendo. Rittmeyer 4 I. 57952 M
RADIO marca, plurionda, 5 valvole, vendesi. Gatteri 45 I int., Stanci. 73618 M
RADIO recente, perfetta, fonotavolino, bicicletta lusso, vendonsi. Sonnino 4 sec.
RADIO nuova, ultimo modello, radiogrammofono, vendonsi. Diaz 5 terzo, destra.
RADIORIPARAZIONI garantite, sollecite, ricorrete preferito laboratorio. Via Mazzini 44 interno. Consultateci. 57954 M
RADIORIPARAZIONI rapide, garanzia lavoro. Sostituzioni, modifiche per valvole introvabili, eseguisce Radio Vianello, piazza Vico 9. Telefono 93875. 73714 M
RADIORIPARAZIONI anche domicilio. Stanci, Gatteri 45 I int.; telefono 90776. 57926 M
SCARPE 42, stivaloni 41, cuoio, vendonsi. Zaccaria 6 III destra. 58024 M
SCARPE camoscio N. 36, eleganti, vendonsi. Kandler 10 porta 8. 58006 M
SCARPE da uomo, nuove, vendonsi. Germani, Ghirlandaio 15. 73622 M
SCARPONI montagna, sci, nuovi, tirolesi, N. 46 e mezzo, vendonsi. Montecchi 15 primo sinistra. 58029 M
SCARPONI per sci, nuovi, vendonsi. Mazzini 24, Zugna. 58020 M
SERVIZIO piatti, porcellana, tovaglie 6 persone, vendonsi. Via Fontana 4, Modic (tergo Tribunale). 58060 M
SOPRABITO impermeabile, vendesi. Corso Vitt. Emanuele 24. 73603 M
STIVALONI nuovi 40-41. Indirizzo al Piccolo. 73634 M
STUFA ghisa 200, altra terracotta «Becchi», vendonsi. Bosco N. 12, magazzino.
TAGLIO lana, vestito uomo, cappotto ragazzo, coperte, stivali 40, vendonsi. Ginnastica 43 V porta 35. 58064 M
TAPPETO persiano, 4 per 3,20, antico, vendesi, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 58042 M
TORNIETTO da banco, scambierei se occasione con Pathè Baby, accessori. Indirizzo Piccolo. 58016 M
TRASFORMATORI Kw 1 ed 1 e mezzo, diversi, vendonsi. Telefono 6061. 58019 M
VOLPE naturale, bellissima, altra tipo argentata, grammofono, cuoio, vendonsi. Fabio Severo 107, Bures. 58008 M

Acquisti d'occasione
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— N

CUCINA economica, acquistasi occasione. Scrivere Cassetta 19710 N Unione Pubbl.
LEICA II-III c, oppure Contax, acquistansi. Offerte Cassetta 19698 N Unione Pubbl.
FISARMONICHE di qualsiasi marca, acquisto. Rossoni, corso Garibaldi 3, telefono 94371. 57306 N
FOTOGRAFICA, binoccolo, grammofono, dischi, fisarmonica, compero. Mazzini 46 III, scala seconda, Bon. 58041 N
RADIO-radiogrammofono, recenti, antichi, guasti, radiomateriale, compero. Sonnino 4 secondo. 58049 N
RADIO tutti i tipi, anche guasti, acquista Rossoni, corso Garibaldi 3, tel. 94371.
RADIO-valigia, acquistasi, anche scambiando convenientemente altra merce. Cassetta 19687 N Unione Pubbl. 19687 N
RADIO oppure radiogrammofono e biciclette, acquistansi, urgentemente. XX Settembre 15, negozio. 57990 N

Mobili e pianoforti
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— NN

ANTICAMERA quercia, monumentale, stile, scolpita mano, attaccapanni, cassapanca, 2 sedie con schienale, vendo. Rittmeyer 4 primo. 57951 NN
CUCINA modello eccezionale, altra mobile unico, grandiosissima. Crispi 51, falegnameria. 58062 NN
CUCINA modello, adatta sposi, bellissima, vendesi. Eterpeto 4, porta 7. 500 NN
CUCINA moderna, profonda, modello extra, solida, con marmi, vendesi occasione. Fabbrica, Settefontane 14. 57930 NN
CUCINA nuova, moderna, vendesi occasione. Piazza Cornelia Romana 1, falegn. 58014 NN
CUCINA completa, usata, acquisto direttamente da privato. Telefonare al 4544, dalle ore 13-14, oppure scrivere: S. Lazzaro 18. 73607 NN
DIVANO piccolo, vendesi. S. Francesco 9 porta 7. 58068 NN
LETTO pieghevole con materasso crine, vendonsi occasione. Bosco 12, magazzino. 58034 NN
LIBRERIA e stipo mogano, seminuovo, cristalli, ornamentali, vendo. Rittmeyer 4 I. 57945 NN
MATRIMONIALE 4 porte, con suste, fortissima, macchina Singer rientrante, quasi nuova, vendesi. Diaz 10 I. 58052 NN
MATRIMONIALE finissima, 4 porte, ultimo modello, vendesi. Udine 2 porta 11. 73621 NN
MATRIMONIALE bellissima, forte, vendesi occasione partendo. Donadoni 2, osteria «Ragno». 58036 NN
MATRIMONIALE nuova, altra seminuova, suste, materassi crine, vendonsi occasionissima. Procureria 6 p. 10. 58035 NN
MOBILIO cucina, usato, vendesi. Via Vecellio 11 porta 8; dalle 11-14. 73606 NN
PIANINO germanico, rinomata marca rara perfezione, vendesi occasione. Carducci 32 secondo. 1000 NN
SALOTTO 900, nuovo, 5 pezzi più tavolino noce, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 73625 NN

Auto - Biciclette - Sport vari
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— Q

BICICLETTA donna, ottimo stato, vendesi 1800. Ind. Piccolo. 73627 Q
BICICLETTA donna, vendesi. Via Fontana 4 II, Modic (tergo Tribunale). 58061 Q
MOTOCARRO «Guzzi», gommato, efficente, vendesi. Via Corsica 10, telef. 5184. 57953 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.50 la parola. Minimo L. 15.— R

AMMINISTRAZIONI, contabilità, statistica, pubblicità, corrispondenza, traduzioni, razionalizzazione aziendale, ecc., assume SATA, piazza Neri 4. 73768 R
MENSA aziendale o cucina trattoria, offresi subito. Crispi 3 II, Toso. 73796 R

Affitto case, ville e terreni
L. 1.50 la parola. Minimo L. 15.— S

AMMINISTRAZIONE stabili concessionata, assume qualsiasi amministrazione e rileva attività già esistenti. Massime referenze. Telefonare 94490, dalle 14 alle 16. 73623 S
CASETTA o quartiere, periferia dintorni, cercasi affitto. Offerte Cassetta 19707 S Unione Pubblicità. 19707 S

Matrimoniali
L. 1.50 la parola. Minimo L. 15.— U

ANZIANO, lavoro e risparmio, cerca modesta 40-45enne, quartierino, scopo matrimonio. Offerte Cassetta 19692 U Unione Pubblicità. 19692 U

Diversi
L. 1.50 la parola. Minimo L. 15.— V

ACCERTAMENTI, informazioni prematrimoniali, private, indagini, assume «La Confidente», XX Settembre 16 secondo.
CHIROMANZIA scientifica. Zanolla, Foscolo 33, ore 14-20, tel. 73-00. 21858 V
CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 48-I, p. 10. 58947 V
CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-282. 20795 V
HELIOS. Chiromante diplomato. Consultazioni. Via Genova 11 IV. Riceve giornalmente. 19685 V

Circondato dall'affetto dei suoi cari e munito dei conforti di nostra Santa Religione, si è spento questa mane, dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro

GIUSEPPE MICALI

d'anni 81 - Ispettore di dogana a r.

Lo piangono, addolorate, le figlie **VALERIA** col marito **EUGENIO ARAGNI, PAOLA** col marito **DOMENICO ROSSETTI**, la nipotina **SERGIA**, la sorella **MARIA** ved. **GORGATTO** e le famiglie congiunte **GORGATTO, LANGE** e **MAHORITSCH.**

I funerali seguiranno addì 3 corrente, alle ore 15.30, partendo dalla via G. Vasari n. 6.

La S. Messa in suffragio del caro Estinto verrà celebrata il giorno 10 corrente, alle ore 8.30, nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Trieste, 2 novembre 1943.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Fulmineo inesorabile male ci ha rapito il 25 ottobre 1943, lontano da Trieste, il nostro adorato angioletto

RENATO

Straziati da dolore che non ha conforto, lo piangono gli angosciati genitori **ANNA PERISSUTTI** ed **EGONE MAYER**, unitamente agli addolorati nonni, zii, cugini e parenti tutti.

Trieste, 3 novembre 1943.

Il giorno 30 ottobre, dopo una vita dedicata tutta al lavoro e alla famiglia chiudeva la sua nobile esistenza

ARMANDO PREMOLI

Inconsolabili nel dolore lo piangono la moglie **MARTA AMBROSI** con la figlioletta **GIANNA**, che unitamente a tutti gli altri parenti ne dànno la triste notizia.

Le adorate spoglie riposano nel Camposanto di Manzano d'Udine.

Il 1.o novembre, dopo lunghe sofferenze, cessò di vivere la nostra adorata mamma

Ida Possidel

d'anni 49

lasciando nel più profondo dolore, il marito **MARCELLO** (prigioniero di guerra), i figli **EUGENIO** con la moglie **ANITA, LUCIO, SILVA** con il marito **MARINO**, il nipotino **MARCELLO** e i parenti tutti che ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero e l'amarono.

I funerali avranno luogo oggi 3 novembre, alle ore 15.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Famiglie: POSSIDEL, DEGRASSI

Vittima del feroce odio partigiano, spirava il 3 ottobre a Villa Decani

ANGELO SARTORI

d'anni 39 - fascista e capo rionale, nato a Pozzuolo del Friuli

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie **ALBINA** con i due teneri figlioletti, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

La cara salma, dopo 28 giorni di ansiose ricerche, trovata in una fossa comune nel cimitero di Trebesse (Pinguente), è stata trasportata, con solenni onoranze, il 1.o novembre, nel Cimitero di S. Anna di Trieste, dove è stata tumulata.

Si ringraziano le autorità, le rappresentanze e tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, Aquilinia, Noghera, 3 novembre 1943-XXII.

Addì 31 ottobre, spirava dopo brevi sofferenze, munito dei conforti religiosi

MARIO PERHAUC

La desolata consorte **IDA n. POSEGA**, il padre **GIACOMO**, i fratelli, le sorelle nonchè tutti gli altri parenti, presenti ed assenti, a tumulazione avvenuta, nè dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero e stimarono.

Trieste - Lubiana - Marburgo, 3 novembre 1943.

Impr. trasporti funebri, via Zonta [illegible]

Il giorno 31 ottobre, dopo lunghe sofferenze, si spense

CARLO BATTISTELLA

Maestro di camera del Lloyd Triestino a r. - d'anni 81

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio, con profondo dolore, il figlio **CARLO** con la moglie **BIANCA BIONDI** e la figlia **DORA** col marito **GIOVANNI TAMARO**, nonchè i nipoti **PAOLO** e geom. **GUIDO TAMARO**, unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 3 novembre 1943.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nel pomerigigo del 31 ottobre, spirava serenamente, all'età di 86 anni, il nostro amatissimo

MICHELE CHIESA

maestro di musica e compositore

Con profondo dolore, le figlie **ANNA MARIA** in **SCALA** col marito **FRANCESCO** e **BIANCA MARIA** in **SORLI** col marito **ENRICO**, il fratello cav. **EUGENIO** (assente), i nipoti **LAURA** e dott. **PAOLO CHIESA** (assente), dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 3 novembre 1943.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il giorno dei Santi, spirò nella grave età di 88 anni la nostra adorata

ANGELICA CIAN n. ROSADA

Profondamente addolorati, il marito **LUIGI**, i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti, ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 3 novembre 1943.

Famiglie:
CIAN, PUCCI e ROSADA

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

RINGRAZIAMENTO

Commossi ringraziamo indistintamente tutti coloro che vollero rendere l'estremo tributo d'affetto al nostro indimenticabile

FULVIO

La MAMMA con le famiglie ANDREASSI, VALENTINIS e SRICCHIA